Oltre 450 km col catamarano a energia solare

«Siamo i primi a ideare una barca simile; andremo anche sul lago d'Iseo per il raduno delle imbarcazioni innovative»

Gianfranco «Gianky» Martina e Gianni Trevisan

LOMAGNA (vdr) Un sogno che si sta per realizzare: quello di navigare l'Adda e il Po per arrivare in laguna a Venezia con il proprio catamarano a motore, ma ricavando l'energia da pannelli solari.

Questa è l'avventura in cui si cimenteranno **Gianfranco «Gianky» Martina** e **Gianni Trevisan**, residenti in paese da diversi anni. Il primo, 69 anni, pensionato, ex imprenditore e progettista elettronico; il secondo, 66 anni, pensionato ex dirigente d'azienda.

«E' uno sfizio che volevo togliermi da qualche anno - racconta Martina - quello di navigare l'Adda, il Po e arrivare a Chioggia con il mio catamarano. Poi ho pensato di realizzare delle vele solari con pannelli fatti apposta per catturare l'energia con un circuito elettronico adeguato, idea che nessuno ha avuto finora».

A Natale la decisione di coinvolgere anche l'amico Gianni, da un anno iscritto al kayak di Calusco e appassionato di canoa.

«E' una bella avventura che mi è subito piaciuta intraprendere - ha commentato Trevisan - Adesso ci stiamo preparando a fare diversi collaudi, prima sull'Adda, tra Calusco e Villa d'Adda, poi a Dervio sul Lario».

Il viaggio previsto sarà di circa dieci giorni, ma nulla viene lasciato al caso.

«Abbiamo dovuto rintracciare tutte le carte nautiche del Po e abbiamo incontrato diversi inghippi - racconta Martina - Ma non ci scoraggiamo e siamo tranquilli e pronti per affrontare questo viaggio particolare».

Martina ha alle spalle diversi anni di esperienza con il suo catamarano del 1985. La sua passione nasce da giovane, al mare in Calabria. Poi ha fatto pratica sulle acque del lago di Como, del Garda fino a quelle delle isole greche.

«Saremo i primi a realizzare questo tragitto con un catamarano a pannelli solari - spiega orgoglioso Martina - e a giugno saremo sul lago d'Iseo per il raduno delle imbarcazioni innovative. La nostra idea piace a diversi canoisti che sono interessati a seguirci».

Tra dieci giorni quindi saranno sull'Adda per il primo collaudo e poi sarà la volta delle acque del Lario.

«Stiamo cercando anche qualche sponsor che, oltre a qualche amico e cliente, ci possa dare una mano per affrontare questa avventura - concludono i due navigatori - Questa avventura ha anche i suoi costi tra la manutenzione, l'assicurazione e alcune attrezzature particolari. Se qualcuno vuole aiutarci e sostenerci, ben venga!»